



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid 19: International update n. 17

1 novembre 2020

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID 19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	12
PROSSIMI EVENTI	14
Per aggiornamenti e approfondimenti	17

Care Colleghe, cari Colleghi,

nei giorni scorsi la Commissione europea, nella prima tranche di sostegno finanziario agli Stati membri, ha erogato i primi 17 miliardi di prestiti agevolati nell'ambito dello strumento SURE, destinato a finanziare la cassa integrazione e sostenere l'occupazione. Ammonta a 10 miliardi la quota spettante all'Italia che, al termine delle erogazioni previste, riceverà complessivamente 27,4 miliardi di euro.

Nel periodo difficile che stiamo attraversando, la fiducia nell'UE rimane stabile e gli europei confidano nel fatto che l'Unione sarà in grado di assumere in futuro le giuste decisioni in risposta alla pandemia. È quanto emerge dall'ultima indagine Eurobarometro, secondo la quale a suscitare le maggiori preoccupazioni per i cittadini europei sono la situazione economica, lo stato delle finanze pubbliche degli Stati membri e l'immigrazione.

La crisi del coronavirus ha evidenziato ancora di più l'importanza di disporre di processi doganali agili ma al tempo stesso robusti, per questo la Commissione europea ha lanciato lo sportello unico doganale, una iniziativa da sviluppare nell'arco di prossimi dieci anni che attraverso una cooperazione rafforzata tra le autorità di frontiere consentirà di agevolare gli scambi commerciali, migliorare i controlli e ridurre gli oneri amministrativi per le imprese.

Infine, sono state rese note in queste ore le risultanze dell'ultima riunione del Consiglio direttivo della BCE, che ha sostanzialmente lasciato invariati i tassi e la politica di acquisto titoli e iniezioni di liquidità, rimandando le nuove misure a dicembre quando, alla luce delle nuove proiezioni macroeconomiche, potrà riconsiderare le misure messe in campo per sostenere l'economia.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



UNIONE EUROPEA

Commissione europea: prima emissione di obbligazioni sociali SURE, a Italia, Spagna e Polonia erogazioni per 17 miliardi di euro

La Commissione europea ha erogato in totale 17 miliardi di euro a Italia, Spagna e Polonia nella prima tranche di sostegno finanziario agli Stati membri nell'ambito dello strumento SURE. Nel quadro delle operazioni del 27 ottobre scorso, l'Italia ha ricevuto 10 miliardi di euro, la Spagna 6 miliardi e la Polonia 1 miliardo, una volta completate tutte le erogazioni SURE, per l'Italia il totale erogato ammonterà a 27,4 miliardi di euro.

Il sostegno, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli, aiuterà a fronteggiare l'improvviso aumento della spesa pubblica volta a preservare l'occupazione. Nello specifico, concorrerà a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe, in particolare rivolte ai lavoratori autonomi, introdotte in risposta alla pandemia di coronavirus.

Lo strumento SURE può fornire fino a 100 miliardi di euro di sostegno finanziario a tutti gli Stati membri. Il Consiglio ha finora approvato un sostegno finanziario di [87,9 miliardi di euro a 17 Stati membri](#), sulla base delle proposte della Commissione. Altre erogazioni sono previste nei prossimi mesi, dopo le rispettive emissioni obbligazionarie.

Le erogazioni fanno seguito [all'emissione inaugurale di obbligazioni sociali](#) della scorsa settimana da parte della Commissione, caratterizzata da un forte interesse degli investitori, con la quale verrà finanziato lo strumento.

Il 21 ottobre scorso infatti la Commissione europea aveva emesso la prima obbligazione sociale da 17 miliardi di euro a titolo dello strumento SURE costituita da due obbligazioni, una da 10 miliardi di euro con scadenza nell'ottobre 2030 e una da 7 miliardi di euro con scadenza nel 2040. Gli investitori hanno mostrato forte interesse per questo strumento dal rating elevato: la domanda ha superato di 13 volte l'offerta disponibile e si è tradotta in condizioni di prezzo favorevoli per entrambe le obbligazioni, con un avvio per il programma SURE senz'altro positivo. Le condizioni alle quali la Commissione prende a prestito vengono trasferite direttamente agli Stati membri beneficiari dei prestiti (per maggiori dettagli sulla determinazione del prezzo dell'operazione si veda [qui](#)).

Per questa transazione la Commissione europea si è appoggiata a Barclays (IRL), BNP Paribas, Deutsche Bank, Nomura e UniCredit. I fondi raccolti saranno trasferiti agli Stati membri beneficiari sotto forma di prestiti che contribuiranno alla copertura dei costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e delle misure analoghe adottate in risposta alla pandemia.



In tale contesto, la Commissione ha [annunciato](#) all'inizio del mese che avrebbe emesso obbligazioni sociali per l'intero importo delle obbligazioni SURE dell'UE, che può arrivare fino a 100 miliardi di euro, e ha adottato un [quadro per le obbligazioni sociali](#) valutato da un organismo indipendente.

Per maggiori informazioni

[Domande e risposte](#); [Comunicato stampa tecnico](#); [Quadro per le obbligazioni sociali](#); [Sito web SURE](#)
[Sito web sull'UE come mutuataria](#)

Programma di lavoro della Commissione per il 2021: dal piano all'azione

Il 19 ottobre, la Commissione europea ha adottato il [programma di lavoro per il 2021](#), che punta a rendere l'Europa più sana, più equa e più prospera, accelerando nel contempo la sua trasformazione a lungo termine verso un'economia più verde, pronta per l'era digitale. Nel realizzare le priorità fissate in tale programma di lavoro, la Commissione continuerà a prodigarsi al massimo per gestire la crisi e rendere le economie e le società europee più resilienti.

Il programma prevede nuove iniziative legislative per quanto riguarda i sei obiettivi ambiziosi degli [orientamenti politici](#) della presidenza von der Leyen.

1. *Un Green Deal europeo*

Per realizzare un'Europa climaticamente neutra entro il 2050, la Commissione presenterà il pacchetto di misure "pronti per il 55 %" per ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030. Ciò riguarderà settori strategici ad ampio raggio, dalle energie rinnovabili all'efficienza energetica in primo luogo, alla prestazione energetica nell'edilizia, nonché l'utilizzo del suolo, la tassazione energetica, la condivisione degli sforzi e lo scambio di quote di emissione.

2. *Un'Europa pronta per l'era digitale*

Per il "decennio digitale" dell'Europa, la Commissione presenterà una tabella di marcia con obiettivi digitali per il 2030 chiaramente definiti in ambiti come la connettività, le competenze e i servizi pubblici digitali. L'accento sarà posto sul diritto alla riservatezza e alla connettività, sulla libertà di espressione, sulla libera circolazione dei dati e sulla cibersecurity. La Commissione legifererà nei settori della sicurezza, della responsabilità, dei diritti fondamentali e degli aspetti relativi ai dati dell'intelligenza artificiale. Nello stesso spirito proporrà un sistema europeo di identificazione elettronica. Tra le iniziative figurerà anche un aggiornamento della strategia industriale per l'Europa per tener conto dell'impatto del coronavirus nonché una proposta legislativa per migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali.



3. *Un'economia al servizio delle persone*

Per garantire che la crisi sanitaria ed economica non si trasformi in una crisi sociale, la Commissione presenterà un ambizioso piano d'azione per attuare pienamente il pilastro europeo dei diritti sociali, che farà sì che nessuno sia lasciato indietro nella ripresa dell'Europa. Per sostenere le nostre economie e rafforzare l'Unione economica e monetaria, rivedrà il quadro per gestire i fallimenti bancari dell'UE, adotterà misure per stimolare gli investimenti transfrontalieri nell'UE e intensificherà la lotta contro il riciclaggio di denaro.

4. *Un'Europa più forte nel mondo*

La Commissione farà in modo che l'Europa svolga il suo ruolo vitale in questo fragile mondo, anche guidando la risposta mondiale per garantire un vaccino sicuro e accessibile a tutti.

5. *Promozione del nostro stile di vita europeo*

Di fronte alla pandemia di COVID-19, la Commissione proporrà di costruire un'Unione sanitaria europea più forte, in particolare consolidando il ruolo delle agenzie esistenti e istituendo una nuova agenzia biomedica di ricerca e sviluppo avanzati.

6. *Un nuovo slancio per la democrazia europea*

Per costruire un'Unione dell'uguaglianza, la Commissione presenterà nuove strategie sui diritti dei minori e delle persone con disabilità, nonché una proposta per combattere la violenza di genere.

Per un'economia sociale di mercato dell'UE: salari minimi adeguati per i lavoratori in tutti gli Stati membri

Il 28 ottobre, la Commissione ha proposto una [direttiva dell'UE](#) per garantire che i lavoratori nell'Unione siano tutelati da salari minimi adeguati che consentano una vita dignitosa ovunque essi svolgano la propria attività lavorativa. Se fissati a livelli adeguati, i salari minimi non solo hanno un impatto sociale positivo ma producono anche benefici economici di più vasta portata, riducono la disuguaglianza salariale, contribuiscono a sostenere la domanda interna e rafforzano gli incentivi al lavoro. Salari minimi adeguati possono anche contribuire a ridurre il divario retributivo di genere, dato che a percepire un salario minimo sono più donne che uomini. La proposta contribuisce inoltre a proteggere i datori di lavoro che retribuiscono dignitosamente i lavoratori, garantendo così una concorrenza leale. Garantire una vita dignitosa ai lavoratori e ridurre la povertà lavorativa è non solo importante in tempi di crisi ma anche essenziale per una ripresa economica sostenibile e inclusiva.

Il salario minimo esiste in tutti gli Stati membri dell'UE. In 21 paesi esistono salari minimi legali mentre in 6 Stati membri (Danimarca, Italia, Cipro, Austria, Finlandia e Svezia) la protezione del



salario minimo è fornita esclusivamente dai contratti collettivi. Eppure, nella maggior parte degli Stati membri i lavoratori risentono dell'insufficiente copertura della tutela offerta dal salario minimo. Per i motivi esposti, la proposta di direttiva crea un quadro per migliorare l'adeguatezza dei salari minimi e rispetta pienamente il principio di sussidiarietà: essa stabilisce un quadro di norme minime che rispetta e riflette le competenze degli Stati membri, l'autonomia delle parti sociali e la libertà contrattuale in ambito salariale. Non obbliga gli Stati membri a introdurre salari minimi legali, né fissa un livello comune dei salari minimi.

I paesi caratterizzati da un'elevata copertura della contrattazione collettiva tendono ad avere una minore percentuale di lavoratori a basso salario, una minore disuguaglianza salariale e salari minimi più elevati. La proposta della Commissione mira pertanto a promuovere la contrattazione collettiva sui salari in tutti gli Stati membri. La direttiva proposta introduce relazioni annuali degli Stati membri alla Commissione sui dati relativi alla protezione dei salari minimi.

Recrudescenza del coronavirus: interventi della Commissione per rafforzare le misure di preparazione e risposta in tutta l'UE

Il 28 ottobre, la Commissione europea ha lanciato una nuova serie di azioni il cui obiettivo è contribuire a limitare la diffusione del coronavirus, a salvare vite umane e a rafforzare la resilienza del mercato interno. Concretamente le misure mirano a comprendere meglio la diffusione del virus e l'efficacia della risposta, a intensificare i test mirati, a rafforzare il tracciamento dei contatti, a migliorare i preparativi per le campagne di vaccinazione e a mantenere l'accesso a forniture essenziali come le attrezzature per la vaccinazione, garantendo nel contempo la circolazione di tutte le merci nel mercato unico e agevolando la sicurezza degli spostamenti.

Le ultime settimane hanno visto un incremento allarmante del tasso dei contagi da COVID-19 in tutta Europa e l'adozione di nuove misure per limitare la diffusione del coronavirus e mitigarne l'impatto. Ora che i sistemi sanitari sono nuovamente sotto pressione, occorre fare di più per contenere e superare il problema proteggendo vite umane e posti di lavoro, e promuovere la solidarietà europea. Anche se dall'inizio della pandemia sono migliorate la preparazione e la cooperazione tra gli Stati membri, il coordinamento resta essenziale e deve essere rafforzato.

[Comunicazione su ulteriori misure di risposta alla COVID-19](#)

Ultima indagine Eurobarometro: nella pandemia di coronavirus la situazione economica è la principale preoccupazione dei cittadini dell'UE

Nella nuova indagine [Eurobarometro standard](#) condotta in luglio e agosto e pubblicata il 23 ottobre, emergono tre principali preoccupazioni a livello dell'UE per i cittadini europei: la situazione economica, lo stato delle finanze pubbliche degli Stati membri e l'immigrazione. La situazione



economica è la principale preoccupazione anche a livello nazionale, seguita da salute e disoccupazione.

In un periodo difficile caratterizzato dalla pandemia di coronavirus, la fiducia nell'UE rimane stabile e il 62% degli intervistati si è dichiarato fiducioso nel fatto che l'UE prenderà le decisioni giuste in futuro e il 60% rimane ottimista riguardo al futuro dell'UE. Per quanto riguarda le misure adottate dall'UE per combattere la pandemia, gli europei sono divisi (45% di "soddisfatti" contro il 44% di "insoddisfatti").

1. UE: fiducia e immagine

Rispetto all'autunno 2019 la fiducia nell'Unione europea è rimasta stabile al 43%, nonostante le variazioni della percezione dell'opinione pubblica durante la pandemia. È aumentata la fiducia nei governi e nei parlamenti nazionali, rispettivamente al 40% (+6 punti percentuali) e al 36% (+2).

In 15 Stati membri la maggioranza degli intervistati dichiara di fidarsi dell'UE, con i livelli più elevati in Irlanda (73%), Danimarca (63%) e Lituania (59%). I livelli più bassi di fiducia nell'UE si registrano in Italia (28%), Francia (30%) e Grecia (32%).

2. Preoccupazioni principali a livello nazionale e dell'UE

Con un forte aumento di 16 punti percentuali rispetto all'autunno 2019, oltre un terzo dei cittadini (35%) ha indicato la situazione economica come il problema più urgente che l'UE deve affrontare, salito dalla terza alla prima posizione. I cittadini europei sono inoltre sempre più preoccupati per lo stato delle finanze pubbliche degli Stati membri, che passa dal quinto al secondo posto delle preoccupazioni, alla pari con l'immigrazione.

La situazione economica ha superato la salute come problema più importante a livello nazionale, balzando dal settimo al primo posto. Anche se in seconda posizione, la salute è stata molto più citata come preoccupazione rispetto all'autunno 2019 registrando il livello più elevato mai osservato negli ultimi sei anni. Anche la preoccupazione per la disoccupazione ha guadagnato molto terreno, seguita da aumento dei prezzi/inflazione/costo della vita, ambiente e cambiamenti climatici e debito pubblico.

3. La situazione economica attuale

Rispetto all'autunno del 2019 la percentuale di europei che ritiene che la situazione attuale della loro economia nazionale sia "buona" (34%, -13 punti percentuali) è notevolmente diminuita, mentre la percentuale di intervistati che giudicano la situazione economica nazionale "negativa" ha registrato un vertiginoso aumento (64%, +14 punti percentuali).



4. La pandemia di coronavirus e l'opinione pubblica nell'UE

Gli europei sono divisi sulle misure adottate dalle istituzioni dell'UE per combattere la pandemia di coronavirus (il 45% si ritiene "soddisfatto" mentre il 44% è "insoddisfatto"). I dati positivi più elevati si registrano in Irlanda (71%), seguiti da quelli di Ungheria, Romania e Polonia (tutti al 60%). In sette paesi la maggioranza degli intervistati si dichiara "insoddisfatta", soprattutto in Lussemburgo (63%), Italia (58%), Grecia e Cechia (in entrambe al 55%) e Spagna (52%). In Austria si registra la stessa percentuale (47%) di intervistati soddisfatti e insoddisfatti.

5. Principali settori di intervento

Interrogati sugli obiettivi del Green Deal europeo, i cittadini dell'Unione continuano a considerare assolute priorità lo sviluppo delle energie rinnovabili, la lotta contro i rifiuti di plastica e il ruolo guida dell'UE sul problema della plastica monouso. Il sostegno all'Unione economica e monetaria e all'euro rimane elevato, con il 75% degli intervistati della zona euro a favore della moneta unica dell'UE. Nell'intera UE a 27, il sostegno all'euro è salito al 67% (+5).

6. Cittadinanza dell'UE e democrazia europea

In 26 Stati membri dell'UE (fa eccezione l'Italia) in maggioranza i soggetti intervistati si sentono cittadini dell'UE e, nell'UE nel suo insieme, la percentuale è pari al 70%. A livello nazionale le percentuali più alte si osservano in Irlanda e Lussemburgo (entrambi 89%), Polonia (83%), Slovacchia e Germania (entrambe 82%), Lituania (81%), Ungheria, Portogallo e Danimarca (tutti 80%). La maggioranza degli europei (53%) dichiara di essere soddisfatta del modo in cui la democrazia funziona nell'UE.

7. Ottimismo riguardo al futuro dell'UE

Infine, in questo periodo tormentato, il 60% degli europei afferma di essere ottimista sul futuro dell'UE. Le percentuali più elevate di ottimismo si osservano in Irlanda (81%), Lituania e Polonia (entrambe 75%) e Croazia (74%). I livelli di ottimismo più bassi si registrano in Grecia (44%) e in Italia (49%), mentre in Francia le opinioni sono equamente ripartite (49% e 49%).

Unione doganale: la Commissione propone un nuovo "sportello unico"

Il 28 ottobre, la Commissione europea ha proposto una nuova iniziativa per rendere più agevole per le diverse autorità coinvolte nello sdoganamento delle merci scambiare per via elettronica le informazioni trasmesse dagli operatori, i quali potranno presentare una sola volta le informazioni richieste per l'importazione o l'esportazione delle merci. Il cosiddetto "[sistema dello sportello unico doganale dell'UE](#)" mira a rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità al fine di agevolare la verifica automatizzata delle formalità non doganali per le merci che entrano o escono dall'Unione.



La proposta è il primo risultato concreto del [piano d'azione](#) recentemente adottato per far avanzare l'unione doganale e lancia un progetto ambizioso di modernizzazione dei controlli alle frontiere, da realizzare nei prossimi dieci anni, per agevolare gli scambi commerciali, migliorare i controlli di sicurezza e di conformità e ridurre gli oneri amministrativi per le imprese.

Ogni anno l'unione doganale facilita gli scambi commerciali di merci per un valore di oltre 3.500 miliardi di euro. L'efficienza dello sdoganamento e dei controlli doganali è essenziale per consentire il flusso regolare degli scambi commerciali, tutelando nel contempo i cittadini, le imprese e l'ambiente dell'UE. La crisi del coronavirus ha messo in evidenza l'importanza di disporre di processi doganali agili, ma robusti, e questo aspetto diventerà sempre più rilevante con il costante aumento dei volumi degli scambi e l'emergere di nuove tendenze connesse alla digitalizzazione e al commercio elettronico, come ad esempio nuove forme di frode.

Attualmente le formalità richieste alle frontiere esterne dell'UE coinvolgono spesso molte autorità diverse responsabili di settori differenti, le imprese devono pertanto trasmettere informazioni a più autorità, ciascuna con il proprio portale e le proprie procedure. Questa pratica è complessa e dispendiosa e riduce la capacità delle autorità di agire in modo congiunto nella lotta contro i rischi.

La proposta mira a una cooperazione rafforzata fra tutte le autorità di frontiera attraverso uno sportello unico che consentirà alle imprese e agli operatori commerciali di presentare dati in un unico portale in un singolo Stato membro, riducendo in tal modo duplicazioni, tempi e costi. Le autorità doganali e le altre autorità saranno quindi in grado di utilizzare collettivamente questi dati e di avere così un quadro d'insieme più chiaro a livello dell'UE delle merci che entrano nel territorio dell'Unione o ne escono.

Si tratta di un progetto ambizioso, che comporterà investimenti ingenti a livello dell'Unione e degli Stati membri che la Commissione sosterrà, ove possibile, anche attraverso finanziamenti del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#).

Conclusioni del Consiglio europeo, 15-16 ottobre 2020

Il 15 e 16 ottobre 2020 il Consiglio europeo ha adottato [conclusioni](#) sulla COVID-19, sulle relazioni UE-Regno Unito, sui cambiamenti climatici e sulle relazioni esterne.

Il Consiglio europeo ha valutato l'attuale situazione epidemiologica, una situazione senza precedenti che suscita gravissime preoccupazioni.

Si è compiaciuto dei progressi finora compiuti in materia di coordinamento generale a livello di UE nella lotta contro la COVID-19, compresa la raccomandazione per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione. Invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a proseguire lo sforzo globale di coordinamento sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, in particolare per quanto riguarda le norme di quarantena, il tracciamento



transfrontaliero dei contatti, le strategie in materia di test, la valutazione congiunta dei metodi diagnostici, il riconoscimento reciproco dei test e la limitazione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE. Il Consiglio europeo ritornerà periodicamente sulla questione.

Accogliendo con favore i lavori, a livello dell'UE, sullo sviluppo e la distribuzione di vaccini, il Consiglio europeo ribadisce la necessità di definire un solido processo di autorizzazione e di monitoraggio, creare capacità di vaccinazione nell'UE e garantire un accesso ai vaccini equo e a prezzi abbordabili. Il Consiglio europeo incoraggia inoltre l'ulteriore cooperazione a livello mondiale.

[COVID-19: pandemia di coronavirus e risposta dell'UE \(informazioni generali\)](#)

[Negozianti UE-Regno Unito sul futuro partenariato \(informazioni generali e cronistoria\)](#)

[Cambiamenti climatici: il contributo dell'UE \(informazioni generali\)](#)

Parlamento europeo, sondaggio: fondi UE e Stato di diritto, il 77% vuole che siano collegati

In un [recente sondaggio commissionato dal Parlamento europeo](#) e condotto all'inizio di ottobre 2020, quasi otto intervistati su dieci (77%, **in Italia l'81%**) sostengono che l'UE dovrebbe fornire fondi ai Paesi UE solo a condizione che il governo nazionale rispetti lo stato di diritto e i principi democratici. Almeno sette intervistati su dieci concordano con questa affermazione in 26 Paesi dell'UE.

La maggioranza assoluta degli europei continua a chiedere un bilancio UE più ampio per combattere la crisi COVID-19. Il 54% degli intervistati ritiene che l'UE dovrebbe disporre di maggiori mezzi finanziari per poter affrontare le conseguenze della pandemia di coronavirus. In Italia, si è espresso a favore il 64% degli intervistati. Alla domanda su quali siano i settori politici per cui tale bilancio UE più ampio dovrebbe essere speso, più della metà degli intervistati (54%) afferma che la salute pubblica dovrebbe essere una priorità (**55% per l'Italia**), seguita dalla ripresa economica e da nuove opportunità per le imprese (42%), dal cambiamento climatico e dalla protezione dell'ambiente (37%), e dall'occupazione e dagli affari sociali (35%). A livello europeo, il cambiamento climatico e l'ambiente hanno sostituito l'occupazione tra le 3 principali priorità di spesa rispetto all'ultima indagine condotta nel giugno 2020.

La grande maggioranza dei cittadini teme un impatto diretto della crisi sulla propria situazione finanziaria. Un chiaro indicatore dell'importanza di dover prendere al più presto le decisioni necessarie sul fondo di ripresa e il bilancio a lungo termine (Quadro Finanziario Pluriennale - QFP) è la situazione finanziaria preoccupante dei cittadini europei dall'inizio della pandemia: un'ampia maggioranza dei cittadini teme un impatto diretto sulla propria situazione, o lo ha già sofferto.



Il 39% degli intervistati afferma che la crisi COVID-19 ha già avuto un impatto sul loro reddito personale, mentre un ulteriore 27% si aspetta un tale scenario in futuro. Solo il 27% degli intervistati non si aspetta nessun impatto sul proprio reddito. In Italia, il 46% ha già avvertito l'impatto della crisi, mentre il 30% si aspetta che ciò succeda in futuro.

I cittadini continuano a vedere l'UE come parte della soluzione a questa crisi. Due terzi degli intervistati (66%) concordano sul fatto che l'UE dovrebbe avere maggiori competenze per affrontare crisi come la pandemia di coronavirus. Solo un quarto (25%) non è d'accordo con questa affermazione. Questi risultati sono coerenti con i risultati dei precedenti sondaggi condotti dal Parlamento europeo ad aprile e giugno 2020. In Italia, infatti, il numero dei favorevoli a maggiori competenze per l'UE è lo stesso del sondaggio di giugno, e cioè il 78%.

Banca centrale europea: decisioni di politica monetaria

Nel corso della sua ultima riunione il 29 ottobre scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha adottato le seguenti decisioni di politica monetaria.

I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

Il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.350 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di giugno 2021 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus.

Gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) continueranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro sino alla fine dell'anno.

Il Consiglio direttivo continuerà inoltre a fornire abbondante liquidità attraverso le proprie operazioni di rifinanziamento.

Le nuove previsioni economiche su PIL e inflazione che saranno pubblicate a seguito della riunione del 10 dicembre getteranno le basi per definire che tipo di stimolo implementare prossimamente.

[Comunicato stampa completo](#)



ALTRE ORGANIZZAZIONI

NAZIONI UNITE

Pubblicato il *Digital Tax Report* del Comitato delle Nazioni Unite sulla fiscalità

Il [Comitato di Esperti](#) delle Nazioni Unite in materia di cooperazione fiscale internazionale ha recentemente pubblicato un [report](#) sulle conseguenze in campo fiscale dell'economia digitalizzata incentrata su aspetti rilevanti per i paesi in via di sviluppo, in preparazione della 21 sessione del comitato prevista dal 20 ottobre al 6 novembre. Durante i lavori il Comitato valuterà una [bozza di proposta](#) per regolamentare la tassazione dei servizi digitali, da inserire nel Modello di Convenzione fiscale delle Nazioni Unite. Saranno inoltre esaminate altre questioni, quali i progressi sull'aggiornamento del Modello di Convenzione sulla doppia imposizione fiscale tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo, la tassazione ambientale e quella delle industrie estrattive.

ACCOUNTANCY EUROPE

Pubblicati due nuovi documenti sulla revisione contabile

Accountancy Europe ha recentemente pubblicato due edizioni aggiornate di due documenti sulla revisione contabile:

1. [Implementazione della Direttiva UE 2014 sulla revisione contabile e regolamentazione in 30 paesi europei – stato dell'arte al luglio 2020](#)

Oltre quattro anni dopo la data di scadenza prevista per l'implementazione, il documento presenta una descrizione aggiornata dello stato dell'arte in 30 paesi europei, inclusi i 27 Stati membri UE, Islanda, Norvegia e Regno Unito. Sono state esaminate le decisioni prese da ciascun paese e i risultati per gli aspetti chiave riguardanti:

- la fornitura di servizi diversi dalla revisione contabile;
- la rotazione obbligatoria delle imprese di revisione contabile;
- l'organizzazione del controllo pubblico.

La pubblicazione è disponibile al seguente link: <https://bit.ly/3ogwsPd>

2. [Organizzazione del controllo pubblico sulla professione di revisione contabile in 30 paesi europei - aggiornamento 2020](#)



Rafforzare la credibilità delle imprese attraverso la revisione contabile garantisce l'assunzione di decisioni informate da parte degli *stakeholder*, basate sul bilancio di tali imprese. Allo stesso tempo, il controllo pubblico rappresenta una garanzia per la qualità della revisione contabile.

La normativa UE sulla revisione contabile ha un impatto significativo sulle modalità organizzative del controllo pubblico sui revisori e sulle imprese di revisione contabile. Gli organi di controllo pubblico designati hanno la responsabilità ultima di supervisione sulla professione di revisione contabile. Possono delegare alcune funzioni ad altre autorità o organismi professionali. Il documento di *Accountancy Europe* descrive l'impatto della Direttiva UE revisione 2014 e mostra come gli organismi di controllo pubblici a livello nazionale svolgano molte attività che rientravano in precedenza tra le competenze degli ordini professionali. Offre inoltre una panoramica sull'organizzazione del controllo pubblico nei 27 Stati membri, Islanda, Norvegia e Regno Unito, quindi la composizione, il finanziamento, la trasparenza e le attività chiave svolte dagli organismi incaricati del controllo pubblico e le eventuali deleghe di funzioni ad altre organizzazioni.

La pubblicazione è disponibile al seguente link: <https://bit.ly/37khrWp>

IESBA

Impatto della tecnologia sulla professione

L'[International Ethics Standards Board for Accountants](#) sta lavorando ad un [progetto](#) per valutare l'impatto delle trasformazioni imposte dalla tecnologia sul Codice etico [IESBA Code of Ethics for Professional Accountants](#). Allo scopo di definire le fasi successive del progetto, la *task force* IESBA dedicata alla tecnologia ha lanciato due sondaggi per i quali richiede la massima partecipazione. Per partecipare c'è tempo fino al **10 novembre 2020**.

1. [Tecnologia e complessità in ambito professionale](#)
2. [Impatto della tecnologia sull'indipendenza del revisore](#)



PROSSIMI EVENTI

CFE - Tax Advisers Europe

Webinar - COVID-19 misure IVA

Il 5 novembre alle 14.30 si svolgerà il webinar dello *European Register of Tax Advisers* dedicato alle misure IVA nel contesto della pandemia da COVID 19.

Per registrarsi e partecipare attraverso la piattaforma zoom accedere al seguente [link](#).

Webinar sui diritti dei contribuenti

Posticipata al 30 novembre la 13ma Conferenza europea della CFE dedicata alla professione dei consulenti fiscali, dal titolo "Taxpayer Rights and Legal Certainty in the Digital Era" (Diritti dei contribuenti e certezza del diritto nell'era del digitale).

La conferenza vedrà esperti in ambito fiscale e accademici esaminare gli sviluppi a livello globale nella protezione dei diritti dei contribuenti e l'impatto e le implicazioni della tecnologia su tali diritti. La conferenza riesaminerà inoltre anche il documento annuale 2019 sui diritti dei contribuenti [2019 Yearbook on Taxpayers' Rights](#) recentemente pubblicato da IBFD, *l'International Bureau of Fiscal Documentation*, la raccolta più recente di informazioni da parte dell'Osservatorio sulla protezione dei diritti dei contribuenti.

Per partecipare al webinar è ora possibile registrarsi al seguente [link](#)

IFAC

Conferenza virtuale IFAC: *The Anticipatory Accountant - Global Trends Transforming Learning & Development*

Cosa accadrebbe se potessimo prevedere il futuro, conoscere gli eventi e le forze che contribuiranno a definire la nostra professione? E se oggi potessimo definire programmi di formazione e sviluppo per preparare i professionisti contabili ad affrontare non solo le sfide presenti ma anche quelle che verranno?

IFAC approfondirà questi e altri interrogativi in occasione del summit virtuale globale dal titolo, [The Anticipatory Accountant: Global Trends Transforming Learning & Development](#). L'evento, che



coinciderà con la *International Education Week*, la settimana internazionale dedicata alla formazione, è suddiviso in quattro giornate dal 16 al 19 novembre 2020, dalle ore 13.00 alle 15.00.

Il summit sarà inaugurato dal futurista, [Daniel Burrus](#), avrà come ospite speciale [Tom Hood](#), e come relatori [Noah Baalesanvu](#), [Safoora Biglari](#), [Paul Druckman](#), e [Mervyn King](#), che analizzeranno le forze trainanti in grado di trasformare la professione contabile: tecnologia, ambiente e società.

Focalizzandosi su queste tre forze chiave, gli esperti esamineranno le esigenze di formazione e sviluppo dei professionisti contabili, che riusciranno a mantenere l'importanza e la centralità del loro ruolo solo se saranno in grado di soddisfare le richieste in continua evoluzione. Il *summit* è strutturato in modo che le diverse sessioni si integrino progressivamente tra loro, è quindi consigliata la partecipazione ai lavori di tutte le quattro giornate, che sono organizzate come segue:

16 novembre - Sessione di apertura: dedicata al futurista noto in tutto il mondo Daniel Burrus

17 novembre - Il trend globale trasforma conoscenze e apprendimento in ambito contabile: TECNOLOGIA

18 novembre - Il trend globale trasforma conoscenze e apprendimento in ambito contabile: AMBIENTE

19 novembre - Il trend globale trasforma conoscenze e apprendimento in ambito contabile: SOCIETÀ

[Per registrarsi](#)

ACCOUNTANCY EUROPE

Webinar: Piccole dimensioni, grande impatto: il reporting non finanziario può funzionare per le PMI?

Il 19 novembre dalle 10:00 alle 11:30 si svolgerà il webinar organizzato da ACCA, Accountancy Europe, EACB e SME United, *How can non-financial information (NFI) reporting work for SMEs?*

Alle PMI viene chiesto sempre più spesso di produrre relazioni diverse da quelle finanziarie, ciò costituisce un onere amministrativo piuttosto pesante, nonostante non esista (ancora) un obbligo normativo in tal senso. Le richieste di informazioni non finanziarie provengono infatti dalle catene di approvvigionamento delle PMI, dalle banche o nell'ambito degli appalti pubblici. Il webinar si occuperà delle sfide da affrontare e delle opportunità da cogliere per le PMI a fronte di richieste di queste tipologie di informazioni, proponendo alcune possibili soluzioni per aiutare le PMI a farvi fronte.

Le registrazioni sono ora aperte al seguente [link](#).



Webinar: Verso una assurance di qualità della comunicazione di informazioni di carattere non finanziario

In che modo possiamo ottenere una assurance di qualità della comunicazione di informazioni di carattere non finanziario? La Commissione europea sta riesaminando la Direttiva sulle informazioni non finanziarie per migliorare la comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario a livello UE.

Una assurance esterna, indipendente è fondamentale per poter acquisire dati affidabili.

Se ne discuterà il prossimo 26 novembre dalle 12 alle 14 nel corso del webinar organizzato da Accountancy Europe, *The path to high-quality financial information assurance*.

Relatori:

- **Alain Deckers**, *Head of Unit, Corporate reporting, Audit and Credit Rating Agencies, DG FISMA, European Commission*
- **Maria Alexiou**, *ESG Senior Advisor, Titan Cement International and Member of the Board, CSR Europe*
- **Julien Rivals**, *Co-Managing Partner, Deloitte and Chair, Accountancy Europe ESG Assurance Task Force*
- **Patrick de Cambourg**, *Chair, European Lab Project Task Force on EU non-financial reporting standards (PTF-NFRS)*
- **Noémi Robert**, *Director, Accountancy Europe*

Per partecipare è possibile registrarsi sin da ora al seguente [link](#).



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [newsnewsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

Conference of European Restructuring and Insolvency Law - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

